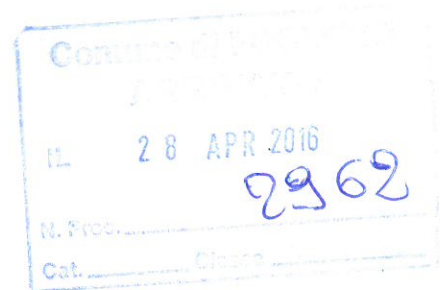


Comune di Foglizzo
Provincia di Torino



**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2015**

L'Organo di revisione

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 13 Aprile è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Foglizzo(TO), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'ORGANO DI REVISIONE

rag. Renzo Bonadeo



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 15 Marzo 2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dal Prospetto di conciliazione;
 - d) dall'inventario generale;
 - e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficiarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono/non sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui*".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 36 del 4/4/2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esauritiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale del 83,43;
- ✓ le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale pari al 73,54;
- ✓ i residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	363.705,36
Riportati	422.414,10
Eliminati	
Totale	791.119,46

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 876.318,05 al 31 dicembre 2014 ad Euro 752.441,09 al 31 dicembre 2015.

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2015 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 82,63;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 83,37;
- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	251.595,71
Riportati	
Eliminati	463,19
Totale	252.053,90

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 840.218,82 al 31 dicembre 2014 a Euro 293.003,68 al 31 dicembre 2015.

I minori residui passivi discendono da:

Insussistenze ed economie dei residui passivi

Gestione corrente non vincolata	
Gestione corrente vincolata	
Gestione in conto capitale vincolata	
Gestione in conto capitale non vincolata	463,19
Gestione servizi c/terzi	
MINORI RESIDUI PASSIVI	463,19

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori.

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)				46.223,53	71.406,00	215.603,30	333.232,83
<i>di cui F.S.R. o F.S.:</i>	-----	-----	--				
attivi Tit. II (B)						5.480,08	5.480,08
attivi Tit. III (C)						56.211,89	56.211,89
Totale residui attivi di parte corrente (E=A+B+C)				46.223,53	71.406,00	277.295,27	394.924,80
attivi Tit. IV (F)	300.000,00					3.727,99	303.727,99
attivi Tit. V (G)						32.788,85	32.788,85
Totale residui attivi di parte capitale (H= F+G)						36.516,84	336.516,84
attivi Tit. VI (I)					4.784,57	12.199,86	16.984,43
Totale Attivi L=E+H+I)	300.000,00			46.223,53	4.784,57	386.011,91	748.426,07
passivi Tit. I (M)						236.736,17	236.736,17
passivi Tit. II (N)						26.618,27	26.618,27
passivi Tit. III (O)							
passivi Tit. IV (P)						29.649,24	29.649,24
Totale Passivi Q=M+N+O+P)						293.003,63	293.003,63

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato						4.540,43	
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione						940,15	

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato							
Trasferimenti di capitale dalla Regione							

Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha/non ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella

precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del DL n. 112/08 (art. 6, comma 1);

- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del DL n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del DL n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del DL n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - è stato presentato il Modello 770, Semplificato, controfirmato dell'Organo di revisione per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
 - è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-*ter*, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- **l'Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:
 - non è stata effettuata l'opzione ex art. 10-*bis*, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile,

sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e

dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via *web* gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;
- che il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni *ha rispettato* l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2014	SI
2015	SI

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel).

Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le *“opportune misure organizzative”* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*“accertamento preventivo”*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *“opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi”*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute”* di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 (“Legge di stabilità 2015”), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata; *[diversamente spiegare le ragioni che hanno spinto l'Ente a non ottemperare all'obbligo descritto]*
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente *dovrà trasmettere* l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è *da pubblicare* sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

per gli Enti locali con popolazione fino a 15.000 abitanti

- l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-*quinquies* del Tuel, atteso che l'Ente "padre" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario;
- il monitoraggio e controllo sui citati soggetti è stato altresì attuato, nel rispetto del principio di sana gestione, per valutare la permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, nonché tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della loro vita, negli elementi originariamente valutati (come delineato dalla Corte dei conti Veneto con Deliberazione n. 903/2012);

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha impegnato ed imputato per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 416.094,52 (di cui al Titolo I Euro 414.158,52 e al Titolo II Euro 1.936,00);
- che l'Ente ha accertato ed imputato per il 2015 risorse provenienti dagli Organismi partecipati per un totale di Euro 38.628,84 (di cui al Titolo III Euro 38.628,84);
- che l'Ente *ha rispettato* il disposto normativo contenuto nell'art. 6, comma 19, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, ai sensi del quale è fatto divieto alle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat (Enti Locali compresi), di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di Società partecipate che per 3 esercizi consecutivi abbiano registrato perdite o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali. Mentre, ai sensi dell'art. 2447 del CC., è sempre ammessa la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di perdite sia sceso al di sotto del limite legale. La disposizione non trova applicazione in caso di partecipazione in Società quotate e sono comunque fatti salvi i trasferimenti effettuati in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse affidati ovvero per la realizzazione di investimenti. Solo in caso di circostanze urgenti ed al fine di garantire la continuità del servizio, l'Amministrazione interessata può provvedere ai suddetti interventi, previa autorizzazione, rilasciata con Dpcm. soggetto a registrazione presso la Corte dei conti;
- che l'Ente *ha provveduto* alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06. ("Finanziaria 2007"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);
- che l'Ente *ha rispettato* i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente, rinvenibili nell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, nell'art. 1, commi 718 e 725-729, della Legge n. 296/06, negli artt. 5, commi 5 e 11, e 6, commi 3, 5, 6 del Dl. n. 78/10, nell'art. 13, comma 2, del Dl. n. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/14 (il quale riverbera effetti sull'art. 1, commi da 471 a 473, della Legge n. 147/13), nell'art. 1, comma 554, della Legge n. 147/13;

L'Organo di revisione prende atto:

- che l'Ente *ha rispettato* il dettato normativo di cui all'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, secondo il quale "I contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008";
- che l'Ente *non ha operato* cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;

- che l'Ente *non ha effettuato* dismissioni di Organismi partecipati
- che l'Ente *non ha in corso* garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri Organismi partecipati;

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE	
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	
<i>di cui di parte corrente</i>	50.911,25
<i>di cui di parte capitale</i>	48.998,90
Imposta Unica Comunale (Iuc)	
<i>di cui Imu</i>	422.563,68
<i>di cui Tasi</i>	94.697,70
<i>di cui Tari</i>	382.811,27
Recupero evasione	13.459,36
Imposta comunale sulla pubblicità	5.242,52
Diritti su pubbliche affissioni	2.080,32
Addizionale Irpef	210.000,00
Fondo Solidarietà comunale	
Imposta di soggiorno	
Imposta di scopo	
Tosap	10.966,07
Altre Imposte	98,50
Altre tasse	
Altre entrate tributarie proprie	255.788,00
TOTALE TITOLO I	1.397.707,52
TRASFERIMENTI	
Trasferimenti dallo Stato	39.990,07
Trasferimenti da Ue	
Trasferimenti dalla Regione	6.045,45
Altri trasferimenti	
Altro (specificare)	
TOTALE TITOLO II	46.035,52
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	
Diritti di segreteria e servizi comunali	15.192,93
Proventi contravvenzionali	5.315,65
Entrate da servizi scolastici	64.978,88
Entrate da attività culturali	
Entrate da servizi sportivi	
Entrate da servizio idrico	
Entrate da smaltimento rifiuti	
Entrate da servizi infanzia	
Entrate da servizi sociali	2.718,00
Entrate da servizi cimiteriali	11.485,00
Entrate da farmacia comunale	
Altri proventi servizi pubblici	
..... <i>di cui Cosap</i>	
Proventi da beni dell'Ente	128.335,20
Interessi attivi	34,71
Utili da aziende e società	
Altri proventi	1.670,25

TOTALE TITOLO III	229.733,78
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.	
Alienazione di beni patrimoniali	52.962,50
Trasferimenti dallo Stato	
Trasferimenti da Ue	
Trasferimenti dalla Regione	0,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	
Trasferimenti da altri soggetti	38.850,99
..... di cui Contributi per permessi costruire	
Riscossione di crediti	
Altro (specificare)	
TOTALE TITOLO IV	91.813,49
ENTRATE DA PRESTITI	
Anticipazioni di cassa	
Finanziamenti a breve termine	
Assunzione di mutui e prestiti	
Emissione di BOC	
Altro (specificare)	
TOTALE TITOLO V	57.324,43
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	208.531,03
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO	34.562,74
TOTALE ENTRATE 2015	2.031.145,67

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione	
SPESE CORRENTI	
Personale	319.425,61
Acquisto di beni di consumo	29.211,11
Prestazioni di servizi	762.369,85
Utilizzo di beni di terzi	
Trasferimenti	141.883,62
Interessi passivi	63.041,51
Imposte e tasse	35.356,62
Oneri straordinari	11.819,00
Ammortamenti d'esercizio	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	
Fondo di riserva	
Altro (specificare)	
Totale Titolo I	1.363.107,32
SPESE IN CONTO CAPITALE	
Acquisizione di beni immobili	150.654,43
Espropri e servitù onerose	
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	4.908,07
Incarichi professionali esterni	
Trasferimenti di capitale	4.451,77
Partecipazioni azionarie	
Conferimenti di capitale	
Concessione di crediti e anticipazioni	
Altro (specificare)	
Totale Titolo II	160.014,27
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	
Rimborso anticip. cassa	
Rimborso capitale mutui	174.931,74
Rimborso capitale Boc	
Rimborso di altri prestiti	
Altro (specificare)	
Totale Titolo III	174.931,74
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	208.531,03
TOTALE SPESE 2015	1.906.584,36

Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
		2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		27.318,23
Ritenute erariali		50.537,63
Altre ritenute al personale c/terzi		175,20
Depositi cauzionali		3.239,00
Fondi per il Servizio economato		1.032,91
Depositi per spese contrattuali		3.775,85
Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato		122.452,21

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
		2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		27.318,23
Ritenute erariali		50.537,63
Altre ritenute al personale c/terzi		175,20
Depositi cauzionali		3.239,00
Fondi per il Servizio economato		1.032,91
Depositi per spese contrattuali		3.775,85
Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato		122.452,21

Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
 - o a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- o sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11;
- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli

italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2015
Previsione	-----
Accertamento	10.966,07
Riscossione (competenza)	10.474,16

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - *“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015
Previsione	-----
Accertamento	5.242,52
Riscossione (competenza)	4.871,52

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- l'importo da rendiconto 2015 è pari ad euro 210.000,00.

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	32.361,29	96.211,47	39.159,47
Tarsu/Tia/Tares	28.157,73		
Altri tributi			
Totale	60.519,02	96.211,47	39.159,47

Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	7.800,45	-----	5.315,65
Riscossione (competenza)	-----	7.443,25	-----	4.490,06

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *superiore* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc¹.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	7.978,54	9.364,07
Spesa per investimenti		

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.57 del 15/6/2015.

Contributo per permesso di costruire

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	56.679,82	-----	26.170,99
Riscossione (competenza)	-----	44.543,52	-----	22.643,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- anno 2015
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 25.312,06 del 96,72% del totale.

Spesa del personale

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- *ha* proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;
- *non ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *non ha* effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2015 per le seguenti aree:
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2015 tra i seguenti livelli.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 *non ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
Spese personale (int. 01)	382.225,79	371.531,44
Altre spese personale (int. 03)		
Irap (int. 07)	22.903,66	21.810,00
Altre spese		
Totale spese personale (A)	405.129,45	393.341,44
- componenti escluse (B)	36.056,37	22.290,32
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	369.073,08	371.051,12

Il Revisore ha preso atto che l'Ente non rispetta il vincolo di spesa di personale in quanto la media triennale 2011/2012/2013 per il comune di Foglizzo è peggiorativa.

Il Comune di Foglizzo è un ente inferiore ai 5000 abitanti ed è soggetto al patto di stabilità solo dall'anno 2013. Per gli enti non soggetti al patto di stabilità il calcolo della spesa di personale avveniva in modo diverso: il parametro di riferimento per l'anno 2011 era l'anno 2004 mentre per l'anno 2012 il riferimento per le spese di personale era l'anno 2008. Il metodo è poi nuovamente cambiato quando il comune è stato assoggettato al patto di stabilità, in quanto l'anno di riferimento per il rispetto di tale limite è diventato l'anno precedente.

Il Revisore prende atto che per gli anni 2013, 2012 e 2011 l'Ente ha sempre rispettato il vincolo relativo al contenimento delle spese di personale. La spesa di personale dell'anno 2015 non rispetta i limiti per modifiche legislative che hanno modificato i metodi di calcolo rispetto ai precedenti anni.

Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

I valori per l'anno 2015 nella media rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	550,12	80%	110,02	105,91

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	1.017,74	50%	508,87	311,24

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	219,16	70%	65,75	701,99

La spesa impegnata per l'acquisto di mobili e arredi destinati alla nuova sezione primaria comunale pari ad euro 4.447,47 non è soggetta a limitazioni.

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015
4,21%	4,16%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015
Residuo debito	1.514.420,71	1.319.659,50
Nuovi prestiti		57.324,43
Prestiti rimborsati	194.761,21	174.931,74
Estinzioni anticipate		
Altre variazioni		
Totale fine anno	1.319.659,50	1.202.052,19

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015
Oneri finanziari	71.915,77	63.041,51
Quota capitale	194.761,21	174.931,74
Totale fine anno	266.676,98	237.973,25

DEBITI FUORI BILANCIO

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio.

Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	26.170,99
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	96.211,47
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	5.315,65
Altro (specificare)	
Totale	127.697,12

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	
Totale	0,00

Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura
Servizi a domanda individuale	65.978,88	68.008,86	-2.029,98	97,02%

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia che:

- risultano rispettati tutti i parametri .

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	34.562,74	Disavanzo di amministr/one	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	50.911,25		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	48.998,90		
Titolo I – Entrate tributarie	1.397.707,42	Titolo I - Spese correnti	1.363.107,32
Titolo II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti	46.035,52	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente</i>	
Titolo III - Entrate extratributarie	229.733,78		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	91.813,49	Titolo II - Spese in c/capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale</i>	160.014,27
Titolo V - Entrate da prestiti	57.324,43	Titolo III – Rimborso di prestiti	174.931,74
Titolo VI – Entrate per servizi c/terzi	208.531,03	Titolo IV – Spese per servizi c/terzi	208.531,03
Totale complessivo entrate	2.031.145,67	Totale complessivo spese	1.906.584,36
Disavanzo dell'esercizio		Avanzo dell'esercizio	124.561,31
TOTALE A PAREGGIO	2.031.145,67	TOTALE A PAREGGIO	2.031.145,67

Equilibri della gestione di competenza

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 sono i seguenti:

Gestione di competenza corrente		2015
Fpv corrente in entrata		50.911,25
Entrate Titolo I	+	1.397.707,42
<i>(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)</i>		
Entrate Titolo II	+	46.035,52
Entrate Titolo III	+	229.733,78
Entrate correnti	+	1.724.387,97
Spese Titolo I	-	1.363.107,32
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	-	174.931,74
Differenza	+	186.348,91
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-	
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	
<i>Contributi permessi di costruire</i>		
<i>Altre entrate (specificare)</i>		
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	
<i>Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada</i>		
<i>Altre entrate (specificare)</i>		
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+	
<i>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni</i>	+	186.348,91
Gestione di competenza c/capitale		
Fpv c/capitale in entrata	+	48.998,90
Entrate titoli IV	+	91.813,49
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	57.324,43
Avanzo applicato al titolo II	+	
Entrate correnti destinate al titolo II	+	
Spese titolo II	-	160.014,27
<i>Saldo parte in conto capitale</i>	+	38.122,55

Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		gestione		
		residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1° gennaio				222.556,25
RISCOSSIONI	(+)	368.705,36	1.705.133,20	2.073.838,56
PAGAMENTI	(-)	251.595,71	1.613.580,68	1.865.176,39
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			431.218,42
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			431.218,42
RESIDUI ATTIVI	(+)	422.414,10	326.012,47	748.426,57
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	293.003,68	293.003,68
Fpv per spese correnti ¹⁾	(-)			39.723,12
Fpv per spese in conto capitale	(-)			81.173,31
Risultato di ammin./ne 31 dicembre 2015	(=)			765.744,88

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015		
Parte accantonata		
Fcde al 31 dicembre 2015		222.164,92
Altri fondi		37.535,00
Totale parte accantonata (B)		259.699,92
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		274.894,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		179.609,41
Totale parte vincolata (C)		454.504,33
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		51.540,63

Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	431.218,42
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	431.218,42

CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	5.968.569,95	6.205.991,21	237.421,26
Immobilizzazioni finanziarie	150.321,30	177.600,30	27.279,00
Totale immobilizzazioni	6.118.891,25	6.383.591,51	264.700,26
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	0,00	0,00	0,00
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	222.556,25	431.218,42	208.662,17
Totale attivo circolante	1.096.072,88	1.266.056,68	169.983,80
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
<i>Totale dell'attivo</i>	7.214.964,13	7.649.648,19	434.684,06
Conti d'ordine	505.131,37	556.284,32	51.152,95
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	4.739.348,92	5.186.148,36	446.799,44
Conferimenti	822.801,93	861.652,92	38.850,99
Debiti di finanziamento	1.319.659,50	1.144.727,76	-174.931,74
Debiti di funzionamento	259.303,02	288.552,92	29.249,90
Debiti per anticipazione di cassa			0,00
Altri debiti	73.850,76	103.212,00	29.361,24
Totale debiti	1.652.813,28	1.597.832,39	-54.980,89
Ratei e risconti			0,00
<i>Totale del passivo</i>	7.214.964,13	7.645.633,67	430.669,54
Conti d'ordine	505.131,37	493.931,44	11.199,93

dà atto

1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, *all'aggiornamento* degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

rag. Renzo Bonadeo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Renzo Bonadeo', written in a cursive style.